



Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti: rapporto finale seconda annualità 2015-2016*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2016.

Il Quaderno 61, del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, presenta la terza annualità (riferita al 2015-2016) del *Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti*. Il progetto nazionale nasce nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la partecipazione dell'Istituto degli Innocenti, con l'obiettivo di favorire l'inclusione dei bambini e delle bambine rom sinti e caminanti a partire da un presupposto innovativo: rendere accoglienti i contesti e lavorare per l'empowerment delle famiglie e della popolazione Rsc, per realizzare l'incontro tra popolazione Rsc e territorio (scuola, servizi, associazionismo, realtà del territorio) su basi di mutuo riconoscimento e rispetto delle differenze, anche attraverso un percorso di sostegno e formazione a insegnanti, operatori sociali, decisori politici e responsabili tecnici. In questa terza annualità le città riservatarie ex lege 285 coinvolte sono state 11, 3.000 circa gli alunni – di cui 329 bambini RSC, 61 dei quali presenti fin dall'inizio della prima annualità (2013-2014).

Il progetto, come di consueto, ha previsto due ambiti di attività: da una parte la scuola, dall'altra i contesti abitativi dei bambini Rsc. Le attività nel contesto scolastico ruotano attorno allo sviluppo di competenze all'interno della scuola, valorizzando il capitale umano e di conoscenze di cui è portatrice, attraverso percorsi di formazione per insegnanti e sostegno alla metodologia cooperativa, la realizzazione di attività laboratoriali basati sulla metodologia di *learning by doing*, il sostegno alla relazione tra famiglie e scuola. Nei contesti abitativi le attività si concentrano sul sostegno socio-didattico ai bambini Rsc e sul sostegno ai percorsi di autonomia e avvicinamento ai servizi delle famiglie Rsc dei bambini coinvolti nel progetto.

Il report presenta i dati sulle condizioni abitative, le condizioni lavorative e l'accesso ai servizi sociosanitari della popolazione rom, oltre a fornire alcune riflessioni sul percorso progettuale condotto dalle città che hanno partecipato al progetto. Tra i risultati raggiunti si segnala un significativo aumento percentuale, rispetto alla prima annualità, della partecipazione alla vita scolastica dei bambini RSC e delle loro famiglie.